

# Il Consiglio

Anno IX Venerdì 24 luglio 2015 n.2



Periodico del  
Consiglio Regionale  
della Toscana

## Speciale X legislatura

**II** Istituita la fascia distintiva della Regione **III-IV** Eugenio Giani presidente del Consiglio regionale: "Rappresenteremo la comunità toscana" **IV** I consiglieri eletti nell'Ufficio di presidenza **IV** Claudio Borghi nominato in qualità di Portavoce dell'opposizione **V-VI** Rossi: "Il lavoro al centro della nostra azione" **VI-IX** Il dibattito in aula: le posizioni dei gruppi e le mozioni discusse e votate **X** I primi atti del nuovo Consiglio **XI** La composizione dei gruppi consiliari **XII** Giani: "Rilanciare le relazioni internazionali" **XIII** Insediate le Commissioni consiliari





# Istituita la fascia della Regione

**Sarà segno distintivo dei presidenti di Giunta e Consiglio e dei consiglieri in occasioni di manifestazioni ufficiali**

**V**ia libera unanime dall'aula con 39 sì alla legge di iniziativa dell'Ufficio di presidenza per l'istituzione della disciplina dello stemma, del gonfalone, del sigillo e l'istituzione della fascia della Regione Toscana. Di colore bianco con due bande rosse ai lati, con Pegaso centrale e coccarda tricolore, sarà così la fascia della Regione Toscana, segno distintivo del Presidente della Giunta e del presidente del Consiglio e poi di assessori, componenti dell'Ufficio di presidenza e consiglieri regionali che dovranno indossarla per rendersi distinguibili in manifestazioni ufficiali.

“Il Pegaso – ha spiegato il presidente **Eugenio Giani** all'aula – è espressione di una scelta fatta dal comitato toscano di liberazione nazionale che si insediò l'11 agosto del 1944 a palazzo Medici Riccardi, presieduto da Carlo Lodovico Raghianti. Fu Raghianti a ritenere che fosse proprio questo simbolo il modo migliore per rappresentare lo spirito e l'anelito alla libertà che l'11 agosto emergeva dalla società toscana”. La coccarda tricolore sintetizza lo spirito della Toscana che risponde al principio costituzionale della Repubblica una e indivisibile e riconosce e promuove le autonomie locali.

“Tutti noi 40 consiglieri – ha detto il presidente – siamo prima di tutto rappresentanti della Regione Toscana. Questa legge vuol dare il segno politico di una volontà di essere molto presenti sul territorio e ordine di disciplina e correttezza per la rappresentanza nella Regione”. Giani ha ricordato che l'idea iniziale che oggi trova compimento in questa proposta di legge era stata del consigliere **Paolo Bambagioni** (Pd), che l'aveva proposta nella IX legislatura ma senza trovare consensi. Bambagioni si è detto soddisfatto: “Questa legge toglie la Regione da situazioni di imbarazzo e dà valore alla nostra rappresentanza istituzionale. Siamo sul territorio a rappresentare questa istituzione, la sua storia, la sua tradizione, indipendentemente dai partiti

che rappresentiamo. Poterlo fare in maniera visibile è fondamentale”.

**Giacomino Giannarelli** (Movimento 5 Stelle) ha criticato duramente l'opportunità dell'iniziativa: “Siamo saturi – ha detto – di queste ritualità inutili e ci chiediamo a cosa serva tutto questo, non certo ai poveri, ai senza lavoro, non agli anziani che abitano nelle periferie toscane, non ai pendolari o ai bambini che ad Aulla studiano ancora nei container”. Ha poi annunciato una serie di ordini del giorno nel merito della pdl.

**Manuel Vescovi** (Lega Nord) ha dichiarato voto favorevole alla pdl che “rappresenta l'identità, e per noi l'identità e l'autonomia sono due elementi fondamentali”.

Un ordine del giorno è stato presentato all'aula da **Andrea Quartini** (Movimento 5 Stelle). “Vorremmo evitare – ha aggiunto Quartini – che la legge sia il risultato di una narcisistica autoreferenzialità di questo Consiglio. Vorrei impegnare la Giunta a coinvolgere le scuole in un percorso di valorizzazione e conoscenza dei simboli della Regione Toscana con lo spirito della rievocazione e ricostruzione storica regionale”.

“Siamo a votare una legge che non sarà l'atto più importante di questa legislatura – ha detto **Stefano Mugnai** (capogruppo Forza Italia) – però non rappresenta un costo. Dà vita ad un simbolo che rappresenta la democrazia. C'è bisogno di simboli, di una sacralità che è laica e democratica in rappresentanza e a difesa delle istituzioni. La democrazia è patrimonio delle opposizioni.”

Favorevole alla legge si è dichiarato **Claudio Borghi**, capogruppo Lega Nord e portavoce dell'opposizione. “La fascia distintiva è un simbolo e i simboli sono importanti nella società e nelle istituzioni. Auspicio – ha detto Borghi – che in Consiglio regionale ci sia un atteggiamento più costruttivo”.

**Irene Galletti** (Movimento 5 stelle) ha chiesto che “la realizzazione della fascia sia effettuata con materiale di provenienza locale e sul territorio toscano”, facendo riferimento ad uno degli ordini del giorno.

Fare attenzione ai colori nella realizzazione della fascia, questa la richiesta di **Enrico Cantone** (Movimento 5 stelle). “Il simbolo – ha detto – che porteremo con orgoglio attorno alla spalla”. Il gruppo del Movimento 5 stelle ha deciso di rinviare in commissione gli ordini del giorno presentati e ha infine votato a favore della nuova legge.

(bb)

# Giani presidente del Consiglio regionale “Rappresenteremo la comunità toscana”

**E' stato eletto alla prima votazione con 32 voti favorevoli. “La prima legge proporrà la fascia distintiva della Regione”**

**È** Eugenio Giani (Pd) il nuovo presidente del Consiglio regionale della Toscana. L'assemblea, che si è riunita questo pomeriggio per la prima seduta della decima legislatura, lo ha eletto alla prima delle tre votazioni disponibili. Ben 32 dei 40 neoconsiglieri regionali hanno infatti indicato il nome di Giani sulla scheda durante la votazione a scrutinio segreto: un numero sufficiente a raggiungere quella maggioranza dei tre quarti dei votanti necessaria, secondo lo Statuto, per l'elezione al primo turno (per le successive eventuali votazioni era richiesta prima una maggioranza di due terzi, poi la maggioranza semplice).

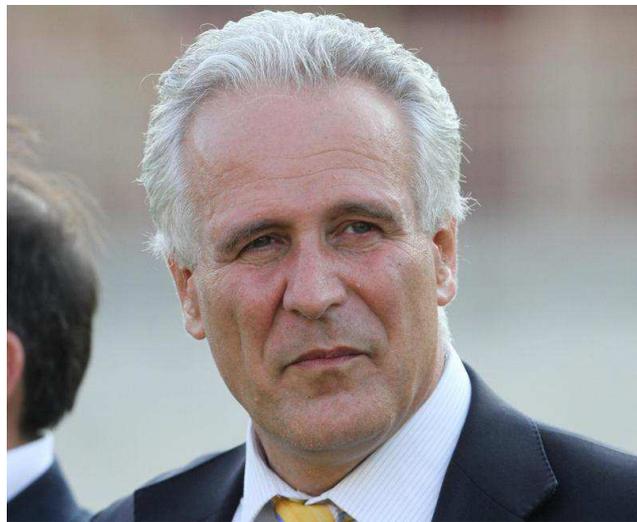
Oltre a Giani dalle urne sono usciti i nomi di **Giacomo Giannarelli** (Movimento Cinque Stelle) che ha ottenuto 5 voti, e di **Paolo Sarti** (Si-Toscana a Sinistra) che ne ha ottenuti 2; c'è stata inoltre una scheda bianca. Prima del suo discorso di insediamento, Giani ha tenuto a ringraziare e salutare il precedente presidente del Consiglio regionale **Alberto Monaci** e il vicepresidente del Consiglio **Giuliano Fedeli**, presenti tra il pubblico.

“È un'emozione essere stato eletto alla prima votazione e aver ricevuto giudizi tanto positivi – ha esordito il nuovo presidente –. Tutto questo mi riempie di soddisfazione e mi carica di grande responsabilità”. “Il ruolo di garanzia che devo svolgere in questo Consiglio – ha proseguito – è un concetto assai alto in democrazia. Ci sono momenti in cui la dialettica si deve svolgere, in spechiata trasparenza, ma ci sono anche momenti in cui tutta l'aula si deve porre in maniera compatta, quando si tratta di rappresentare i valori che ispirano la vita democratica e di impegnarsi per il bene della comunità”.

Secondo Giani “è necessario anteporre a tutto lo spirito di servizio. Leggendo lo Statuto, risulta evidente che il nostro ruolo in primis è quello di rappresentare la comunità toscana, ancora prima di essere organo legislativo”. Quella comunità toscana che, caso unico in Italia, ha ormai la stessa configurazione territoriale da ben 460 anni.

“Sono d'accordo con il presidente Rossi quando sostiene che c'è una necessità di rilancio delle Regioni, dobbiamo essere noi ad autoriformarci. In questa decima legislatura – ha detto ancora Giani – dobbiamo guardare lontano e dimostrare che qui si lavora molto”.

Per questo la prima legge di iniziativa dell'Ufficio di presidenza che il neopresidente proporrà sarà quella di far indossare ai consiglieri regionali, così come succede con i sindaci e con i rappresentanti della Provincia, una fascia distintiva, “per far vedere ai cittadini che siamo e stiamo in mezzo alla gente”. Gli uffici del Consiglio saranno inoltre d'ora in avanti aperti anche al sabato, e non ci saranno le due settimane di chiu-



sura nel mese di agosto; si penserà inoltre al modo di rendere accessibile l'istituzione al pubblico, rendendo permanenti iniziative come quella, già in vigore, di Palazzo aperto.

“Rivolgo un accurato appello a ciascuno di voi – ha concluso Eugenio Giani-. Ciascuno deve rappresentare l'intera comunità, senza vincolo di mandato. Solo così sono sicuro che faremo fare un salto in avanti a questa istituzione”.

Prima dell'elezione di Eugenio Giani la seduta del Consiglio si era aperta con la presidenza temporanea di **Roberto Salvini** (Lega Nord), il consigliere più anziano d'età, affiancato dai due consiglieri più giovani, **Ilaria Giovannetti** (Pd) e **Alessandra Nardini** (Pd), che hanno svolto le funzioni di segretari. Salvini ha comunicato l'ordine del giorno, con al primo posto l'elezione del presidente, seguita da quella dei due vicepresidenti e dei due segretari dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale.

Movimento 5 Stelle e Si-Toscana a Sinistra hanno protestato per l'esclusione dall'Ufficio di presidenza e hanno presentato le candidature di Giacomo Giannarelli e Paolo Sarti alla presidenza. Le altre opposizioni hanno annunciato di sostenere la candidatura di Giani. Nello specifico Giacomo Giannarelli ha chiesto subito la parola per chiedere un rappresentante del Movimento nell'Ufficio di presidenza del Consiglio. Giannarelli ha manifestato “stupore” per il fatto “di aver scoperto a mezzo stampa che è già stata decisa la composizione dell'Ufficio di presidenza, senza rispettare quello che i cittadini hanno indicato con il loro voto”. Giannarelli ha criticato il fatto che dei cinque posti disponibili in Ufficio di presidenza tre siano stati destinati a consiglieri del Pd, che ha raggiunto il 40% del consenso fra il 48% dei votanti, uno è stato scelto tra le fila di Forza Italia, che ha avuto l'8% dei consensi, e uno, infine, è stato scelto dal gruppo delle Liste Civiche con Giorgia

(segue a pagina IV)

## Speciale X legislatura

(continua da pagina III)

Meloni-Fratelli d'Italia An che ha ottenuto il 3.85%. "Nell'Ufficio di presidenza deve essere garantita la rappresentanza in proporzione ai voti ottenuti – ha detto Giannarelli – ed anche l'equilibrio nella rappresentanza di genere. Chiediamo che l'assemblea rispetti i risultati delle urne e assicuri il ruolo di garanzia dell'Ufficio di presidenza".

**Claudio Borghi** (Lega Nord-Salvini) ha spiegato "di aver contattato Giannarelli per primo, per rendere possibile un coordinamento delle forze di opposizione e per poter avere un accordo sulla nomina del portavoce dell'opposizione. Ma la risposta è stata sprezzante, mi è stato detto che cercavo poltrone". "Ora noto con stupore – ha detto Borghi – che improvvisamente le poltrone sono diventate utili e interessanti".

**Tommaso Fattori** (Si-Toscana a sinistra) ha constatato "l'indisponibilità a garantire una rappresentanza nell'Ufficio di presidenza dell'unica forza di sinistra nel Consiglio regionale". "Per noi – ha aggiunto Fattori – questa legge elettorale è incostituzionale, si allude a un bipolarismo che in Toscana non c'è mai stato e non c'è in questo momento". Per questo Fattori ha annunciato il voto del nome di Paolo Sarti alla presidenza.

**Leonardo Marras** (Pd) ha sottolineato che "è chiaro l'input venuto dagli elettori e da quel 52% che non ha votato. Il gesto migliore che possiamo fare è condividere tutti insieme la candidatura di un presidente, e dare il messaggio che il Consiglio regionale della Toscana comprende e tenta di dare una risposta a quello che accade". Marras ha avanzato la candidatura a presidente di Eugenio Giani, "figura in grado di capire quello che accade grazie alla sua grande esperienza e che esprime equilibrio".

Anche **Stefano Mugnai** (Forza Italia) ha annunciato di votare il nome di Giani "perché siamo chiamati a eleggere l'arbitro delle regole". "Sono convinto delle doti di Giani e che con un voto delle opposizioni si valorizzi ancora di più il suo ruolo", ha detto. Mugnai ha inoltre proposto la candidatura di **Marco Stella** a vicepresidente.

**Manuel Vescovi** (Lega Nord-Salvini) ha dichiarato di "riconoscere l'onestà intellettuale di Eugenio Giani" e di avere bisogno di "un buon garante per tutte le battaglie che la Lega è intenzionata a portare avanti".

**Enrico Cantone** (Movimento Cinque Stelle) ha spiegato di non avere nulla in contrario alla figura di Giani, "persona equilibrata", ma di proporre come candidato alla presidenza **Giacomo Giannarelli**, indicandolo alla vicepresidenza nel caso di elezione di Giani, e ha proposto come segretario dell'Up **Irene Galletti**.

**Andrea Quartini** (Movimento Cinque Stelle) ha precisato che il tentativo di dialogo con la Lega "riguardava esclusivamente il portavoce dell'opposizione" e di ritenere "un atto grave escludere i Cinque stelle dall'Ufficio di presidenza".

**Giovanni Donzelli** (Liste Civiche con Giorgia Meloni-Fratelli d'Italia An) ha detto che "la candidatura di Giani può garantire al Consiglio regionale una sua forza e autonomia e il rispetto delle regole" e, riguardo alla sua candidatura nell'Ufficio di presidenza, ha sottolineato di "volere rappresentare tutte le opposizioni".

(cem)

## Gli eletti nell'Ufficio di presidenza

L'aula, presieduta da **Eugenio Giani**, ha completato l'elezione dell'Ufficio di presidenza (due vicepresidenti e due consiglieri segretari).

**Leonardo Marras**, Pd, ha presentato la candidatura come vicepresidente di **Lucia De Robertis** (Pd); il nome di **Marco Stella** (FI), sempre per la vicepresidenza, è stato avanzato da **Stefano Mugnai** (capogruppo FI). De Robertis è risultata eletta con 24 voti; Stella con 9. Cinque voti sono andati a **Giacomo Giannarelli** (Movimento 5 Stelle); **Paolo Sarti** (Si – Toscana a Sinistra) ha ottenuto 2 voti.

Eletti anche i due consiglieri segretari: **Antonio Mazzeo** (Pd), presentato da Marras, ha ricevuto 24 voti; **Giovanni Donzelli**, Fdl, 9. Cinque voti sono andati a **Irene Galletti** (Movimento 5 Stelle) e 2 a Paolo Sarti (Si – Toscana a Sinistra).

**Claudio Borghi** (Lega Nord – Salvini) ha argomentato l'indicazione di Donzelli – come pure il voto precedentemente dato a Stella – nel quadro delle ragioni per cui la Lega Nord non ha presentato propri candidati né chiesto "alcuna poltrona per sé nonostante indubbi vantaggi" connessi. Ciò deriva "dal preciso mandato ricevuto dagli elettori", tale da marcare "anche fisicamente l'opposizione rispetto alla maggioranza".

(Cam)

## Claudio Borghi nominato Portavoce dell'opposizione



A ricoprire l'incarico di Portavoce dell'opposizione è stato nominato **Claudio Borghi**, eletto nella lista Lega Nord-Salvini. Tra le specifiche funzioni che gli sono riconosciute dal regolamento interno, la possibilità di richiedere indagini conoscitive nel limite di due l'anno, replicare alle comunicazioni del presidente della Giunta, utilizzare tempi aggiuntivi rispetto agli altri consiglieri per interventi nei dibattiti consiliari su rilevanti argomenti quali la presentazione del programma di governo, il documento di programmazione economica e finanziaria, il bilancio di previsione, il rendiconto generale della Regione, gli atti di programmazione generale. Potrà inoltre formulare e discutere, in ciascuna seduta consiliare, un'interrogazione a risposta immediata rivolta al presidente della Giunta su questioni di rilevante interesse generale e partecipare alle riunioni della Conferenza di programmazione dei lavori. Il nuovo portavoce è stato indicato dai gruppi politici della coalizione di minoranza maggiormente rappresentativa, in seno al Consiglio regionale, Lega Nord, Forza Italia e Fratelli d'Italia-An-Liste civiche per Giorgia Meloni.

(f.cio)

# Rossi: “Il lavoro al centro della nostra azione”

Il presidente della Giunta ha illustrato il programma di governo al Consiglio regionale



“La Giunta che presento ha forti caratteri di innovazione. È più leggera di quelle precedenti, ma con maggiori responsabilità individuali. È equilibrata nelle sue componenti di genere, con personalità forti. Presenta un giusto mix tra professionalità della società civile ed esperienza politica unita a buoni risultati amministrativi. Consente di risparmiare circa il 50% sulle spese per la struttura, scendendo a circa due milioni di euro”.

Con questa presentazione, il presidente della Regione, **Enrico Rossi**, ha concluso l'illustrazione del programma di governo in occasione della prima seduta del nuovo Consiglio regionale. Il lavoro, ha spiegato in Aula, sarà il centro dell'azione di governo della regione.

Due situazioni di crisi nel mondo del lavoro hanno fatto da sfondo alle riflessioni del presidente, “Quella delle aziende Smith e People Care, nelle quali i lavoratori hanno approvato l'accordo raggiunto con la loro lotta e l'impegno delle istituzioni. Quella della Sol di Piombino, dove un cavillo burocratico non ha permesso il rinnovo della cassa integrazione ed i lavoratori hanno iniziato lo sciopero della fame.

Due casi fra loro diversi, ma che testimoniano la necessità di porre al centro del programma “l'attenzione per il lavoro”, perché “le trasformazioni del lavoro e la perdita del lavoro rappresentano una minaccia per la vita democratica”. Un grande piano di interventi per la produzione e la difesa del lavoro acquista, a suo parere, un significato ampio e generale di natura politica.

Gli anni che ci lasciamo alle spalle, infatti sono stati tra i più duri per la storia della nostra Regione. “La Toscana, come l'Italia, è stata colpita da una crisi profonda, ma non è stata piegata e per questo non siamo in ginocchio – ha affermato Rossi –. Siamo in piedi,

abbiamo reagito, accettato nuove sfide, abbiamo avuto coraggio e dimostrato un'energia e un dinamismo unici nel panorama nazionale”.

In questo contesto, ha ricordato i dati dell'ultimo rapporto di Banca d'Italia, secondo il quale nella nostra regione sono tornati a crescere gli acquisti di beni durevoli da parte delle famiglie, il turismo interno e gli investimenti industriali (+10% circa). Sul fronte dell'occupazione, invece, il numero di occupati è rimasto stabile grazie al ricorso agli ammortizzatori sociali, attestandosi al 63,8%. È aumentata, sopra il 10%, la disoccupazione, perché è in aumento la partecipazione al mercato del lavoro, soprattutto da parte della componente femminile. Pessimo resta il dato della disoccupazione giovanile che si attesta al 25%. L'unica classe di età che ha contribuito positivamente alla crescita dell'occupazione è stata quella tra i 55 e i 64 anni. Anche la distribuzione dei redditi delle famiglie risulta meno diseguale che nel resto del paese. Le famiglie toscane che possono essere considerate povere sono il 4%, mentre il 18% è a rischio di esclusione sociale.

“Abbiamo davanti luci e ombre ed abbiamo il dovere di dire la verità, perché non avrebbe alcun senso costruire una narrazione ottimistica – ha commentato il presidente –. Quel che è importante sottolineare è che ciò che troppo frettolosamente alcuni davano per morto è stato invece capace di una straordinaria vitalità. La manifattura, che i nostri avversari politici amanti della ‘rendita improduttiva’ e favorevoli ad una Toscana che si offre a buon mercato agli interessi immobiliari e speculativi, è riuscita a competere nel mondo globalizzato”.

(segue a pagina VI)

Il dibattito in Aula

# Le posizioni dei gruppi consiliari

**È** stato il consigliere **Paolo Bambagioni** (Pd) ad aprire il dibattito sul programma di governo illustrato dal presidente Enrico Rossi giovedì scorso, nella prima seduta della nuova legislatura. “Con una punta di emozione”, ha esordito, “un richiamo al nostro senso di responsabilità, per porre al centro delle nostre azioni gli interessi veri”. E venendo al programma di governo, il consigliere è partito dalla IX legislatura, caratterizzata dal tentativo, per la Toscana, di sfidare “il processo di riforma e modernizzazione, che sta riguardando l'Italia intera”. Da qui le azioni sulle infrastrutture, i provvedimenti di natura urbanistica, il rilancio del bene paesaggistico, il sostegno alle imprese”, fino ad arrivare al “tema dei temi: la riforma del sistema sanitario, con i tanti nodi ancora da affrontare e risolvere, insieme al personale sanitario”. “Governare non è semplice – ha concluso Bambagioni – ma la politica è utile quando riesce a risolvere i problemi, lasciandosi guidare da una bussola, ovvero dal mettere sempre al centro l'interesse generale dei cittadini toscani”.

Il capogruppo di Forza Italia **Stefano Mugnai** ha posto l'accento sull'occupazione e il lavoro. “Nella relazione di Rossi tra le cose più importanti e urgenti vi è senz'altro l'impegno per l'occupazione e il lavoro – ha affermato -. Il lavoro, però, si difende non solo parlandone, ma investendo nella sburocratizzazione e cercando di vincere la sfida delle infrastrutture”. In tema di riforma



sanitaria, accennando al referendum per la sua abolizione, Mugnai ha invitato tutti ad una “riflessione più serena e ragionata, per evitare tagli di dipendenti e posti letto, dettati da decisioni prese troppo in fretta”. Il consigliere ha infine invitato a riflettere sul tema della sicurezza, ovvero sulla “percezione di insicurezza dei cittadini”, che richiama tutti all'appello.

Di “viaggio importante e impegno per costruire la Toscana del futuro” ha parlato **Stefano Scaramelli** (Pd), che ha chiesto al presidente Rossi di partire dal ruolo dei sindaci, come punto di forza con i territori della Toscana. E in tema di programma, il consigliere si è soffermato su alcune sfide principali da affrontare: la riforma della sanità, “da fare insieme agli operatori”; la difesa del paesaggio e la capacità di coniugare le ec-

(continua da pagina V)

Il nostro export è, infatti, aumentato dal 2010 di oltre il 23%: i ‘carboni ardenti’ dei nostri distretti industriali si sono riaccesi e sono riusciti a tenere meglio che in altre regioni, grazie anche al pareggio nel cambio tra euro e dollaro e la riduzione dei costi dell'energia.

Secondo Rossi, senza investimenti il quadro economico è però destinato alla staticità.

L'Italia ha, infatti, perso dal 2008 ad oggi 600 miliardi di investimenti e la Toscana 45. “Conosciamo gli impegni del governo per rinegoziare il nostro debito pubblico in cambio di riforme da troppo tempo rinviate – ha osservato il presidente - Siamo però molto lontani da quanto necessario per tornare ai livelli pre-crisi, per cui servirebbero 40 miliardi di investimenti ogni anno. Per la Toscana 3 miliardi annuali”.

In questo contesto assumono particolare rilievo gli interventi sui territori più deboli. “L'Italia ha il dovere di ripartire dal Mezzogiorno così come la Toscana dalla sua fascia costiera, da Massa a Livorno. Concentrando tutti gli sforzi possibili di creatività – ha sottolineato Enrico Rossi – Solo così potremo spezzare l'assedio della sfiducia e tornare a essere una delle regioni più dinamiche al mondo”. Un impegno che, a suo parere,

può essere condiviso con il Consiglio, dando vita ad una commissione specifica.

“Abbiamo il dovere di trovare parole nuove, oserei dire una grammatica per la crisi; una mappa mentale per orientare il futuro – ha aggiunto sintetizzando il suo pensiero. – Lavoro certamente dovrà essere la parola in cima, ed accanto a essa solidarietà e investimenti”. “In più occasioni ho parlato di necessità di uno ‘sviluppo squilibrato’ – ha aggiunto - “un concetto di matrice ‘marginalista’ che ci consente però di individuare i punti vivi del nostro sistema e di alimentarli per alimentarlo nel suo insieme”.

Il presidente della Giunta Rossi ha infine sottolineato la necessità di “cambiare l'Europa”, nel senso della proposta presentata dall'Italia per il completamento ed il rafforzamento dell'Unione economica e monetaria, grazie alla cooperazione finanziaria, ad una politica fiscale unica ed un fondo comune per la lotta alla disoccupazione.

Il presidente della Giunta si è infine dichiarato pienamente d'accordo con la proposta del presidente del Consiglio Eugenio Giani sulla fascia di rappresentanza per ogni consigliere, con il tricolore ed il Pegaso, simbolo della Regione uscita dalla Resistenza.

(dp)

cellenze agricole con le politiche venatorie; il lavoro, “non solo difendendone i posti, ma creandone altri” e “rispondendo alle imprese che chiedono meno burocrazia”.

Il documento programmatico di Rossi “ha un approccio sistemico e non settoriale” e quindi “si ispira alle fasi più nobili della tradizione di governo della Toscana”. Lo ha detto **Gianni Anselmi** (Pd), che ha citato gli investimenti regionali effettuati a Piombino, Livorno e Massa Carrara “per attirare investimenti privati e aprire una stagione di sviluppo diversificato”. Questi investimenti, ha sottolineato, “dimostrano che il sostegno pubblico all’economia c’è”. Secondo Anselmi, “serve valorizzare i territori, guardare a una programmazione urbanistica di scala e non puntiforme e rimettere il futuro nelle mani delle persone che lavorano”.

“Io non vedo una Toscana che va bene e che è in crescita, come afferma Rossi”, ha dichiarato **Manuel Vescovi** (Lega Nord). “Invece, vedo imprese e lavoratori in difficoltà”. Vescovi ha chiesto che la politica e il governo regionale non faccia proclami, ma offra soluzioni, perché “per andare bene e per crescere serve creare ricchezza”. Citando il piano paesaggistico, ha aggiunto: “Quanto è costato? E soprattutto, è un vantaggio per la Toscana o crea un danno? Intendo verificare questi aspetti con puntualità”. Vescovi ha criticato anche la riforma della sanità e l’idea di finanziare le associazioni sportive. “I soldi pubblici”, ha aggiunto, “vanno destinati ai toscani e non ai rom o ai clandestini”. E ricordando che la Lega Nord sarà “l’alternativa alla maggioranza”, ha annunciato che chiederà di intitolare l’aula consiliare alla memoria di Oriana Fallaci.

Secondo **Paolo Sarti** (Sì Toscana), “il governatore Rossi dice troppo spesso di essere di sinistra, mai poi con i fatti dimostra il contrario”. E ha aggiunto “che più che i proclami dalle colonne dei giornali servono fatti”. Sul lavoro, ha spiegato, “sono necessarie scelte forti a favore dell’occupazione e la Regione, invece, vara una riforma della sanità che prevede di tagliare l’occupazione del 10%”. Sarti ha concluso dicendo: “Noi non ci fidiamo delle parole, ma valuteremo i fatti e tuteleremo le idee di sinistra, perché noi rappresentiamo la sinistra di governo”.

“I giornali hanno parlato di opposizione indebolita, ma dal dibattito non mi sembra che sia così e questo è un bene per la democrazia e il buon governo della Toscana”, ha esordito **Giovanni Donzelli** (Fratelli d’Italia), che ha aggiunto: “Non voterò la risoluzione che approva il programma di governo, perché non lo condivido e non condivido l’approccio di Rossi ai problemi”. Donzelli ha annunciato che si batterà “per la difesa dei de-

boli, che non sono gli immigrati o i rom come indica Rossi, ma i lavoratori e le aziende della Toscana in difficoltà e i giovani che non hanno futuro”.

Molto critico nei confronti del programma di governo regionale è stato **Jacopo Alberti** (Lega Nord). “Sul lavoro soltanto chiacchiere ed enunciazioni di principio”, ha affermato Alberti, che ha poi lanciato un “guanto di sfida” al governatore sui tempi di attesa nella sanità: “Poiché ha promesso che in cento giorni riuscirà a diminuire i tempi di attesa, noi lo aspettiamo al varco e il 25 settembre andremo personalmente a verificare se quanto promesso si sarà concretizzato”. Alberti ha criticato il metodo di trasferimento delle risorse economiche nel recente passato dalla Regione alle Province per i centri dell’impiego e ha chiesto: “Come sono stati spesi quei 70 milioni di euro?”.

Parole di condivisione e sostegno alla comunicazione del presidente della Regione sono state espresse da **Ila-**

**ria Bugetti** (Pd) secondo cui il programma è “denso ed impegnativo” e servirà da stimolo ai consiglieri per “impegnarsi a favore dei propri territori”. La consigliera del Pd si è soffermata sulle “eccellenze toscane” ricordando che il sistema sanitario regionale rimane all’avanguardia in Italia. Inoltre Bugetti, nel quadro del welfare regionale, ha ricordato l’importanza del terzo settore, su cui il programma di governo mette attenzione tendendo alla valorizzazione di un settore così importante.

Il presidente del gruppo Cinque Stelle, **Giacomo Giannarelli**, ha affermato che “il movimento valuta nel merito ogni provvedi-

mento al di fuori di ogni interesse privatistico, in linea col programma scritto con i cittadini” aggiungendo che “esprimiamo parere favorevole a diciotto dei venticinque punti per i primi cento giorni, condizionandolo però all’impegno da parte della Giunta di effettuare un monitoraggio sulla qualità della spesa”. Giannarelli ha evidenziato che i Cinque Stelle chiedono “il monitoraggio della spesa pubblica” e che “un monitoraggio del genere avrebbe evitato quel buco alla Asl di Massa di cui non troviamo traccia nel programma di Rossi”. Giannarelli ha inoltre ricordato che “in Toscana ci sono circa 560 mila poveri” e che “questi 560 mila cittadini sono al primo posto nella nostra agenda politica”.

Critico con il programma di governo è stato anche **Tommaso Fattori**, capogruppo Sì Toscana, che ha espresso un “giudizio complessivo negativo perché questo programma contiene una controriforma sanitaria, perché non presenta una vera politica industriale per la Toscana, perché manca di quel protagonismo positivo finalizzato alla crescita del nostro sistema regionale, sia in relazione all’Italia che all’Europa, mentre continua a proporre l’idea di realizzare grandi opere



del tutto inutili”. Fattori ha annunciato che il suo gruppo si batterà per dare rappresentanza al mondo dei diritti e del lavoro.

“Il programma di governo presentato per la X legislatura non convince, è incentrato su una continua autoreferenzialità politica e descrive la Toscana come il paese del bengodi”. Così il consigliere del Movimento Cinque Stelle **Andrea Quartini** che nel corso del suo intervento ha parlato di “città sconvolte da grandi opere inutili, costose, dannose e in qualche caso criminali”. Rilevando come la piana fiorentina sia a “gravissimo rischio di peggiorare il disastro ecologico già in atto”, dove “nuovo aeroporto e inceneritore moltiplicheranno la forza devastante”, Quartini ha sottolineato la “cancerogenicità” della politica dei rifiuti in Toscana, ricordando che esistono “alternative ecologiche a costi equivalenti, capaci di produrre ben più posti di lavoro”. Sul sistema sanitario il consigliere ha dichiarato di “voler abolire” la legge 28 (Disposizioni urgenti per il riordino dell’assetto istituzionale e organizzativo del servizio sanitario regionale), perché le “ricerche scientifiche hanno ampiamente dimostrato che ad una concertazione di potere corrisponde solo un aumento della complessità del sistema e non un risparmio”. “La sanità la vogliamo pubblica, universale e gratuita per tutti”, ha concluso.

I capitoli infrastrutture e mobilità sono stati al centro dell’intervento della collega di partito **Irene Galletti**. “La domanda di mobilità è in crescita e assistiamo a scandali finanziari che hanno offuscato la necessità di infrastrutture bloccando, di fatto, l’ammodernamento e dimostrando che la Toscana non è un’isola felice”. Analizzando il sistema del trasporto pubblico su ferro, Galletti ha ricordato che “solo il 54 per cento delle linee è a doppio binario e solo il 34 è elettrificato”. Tra le criticità evidenziate non solo “sporcizia, vagoni inadeguati e ritardi”, ma anche un “bisogno di sicurezza tanto nelle piccole che nelle grandi stazioni”. La consigliera ha ribadito la contrarietà all’ipotesi pedaggio sulla superstrada Firenze-Pisa-Livorno e ha ricordato come la Darsena Europa per l’ampliamento del porto di Livorno, per grandezza, è “paragonabile alla Gorgona” e quindi “impattante”. “Abbiamo proposto alternative per un ridimensionamento e un recupero”. Sul fronte aeroporto Galletti si è detta convinta per lo “sviluppo del sistema”, nel rendere “Peretola un city airport” e quindi giudicando “sbagliata la previsione di una pista a 2mila 400 metri”.

Di una “minoranza che soffre, visibile proprio fuori da queste finestre” ha parlato **Gabriele Bianchi**, sempre del Movimento Cinque Stelle. “Nei nostri anni di attivismo abbiamo voluto approfondire questa minoranza, conoscendola di persona, incontrando ingiustizie inaudite”, ha detto parlando di cittadini “privati del diritto ad una casa, senza possibilità di curarsi, spesso con figli minori”. “Questa non è la Toscana che vogliamo lasciare al termine dei prossimi cinque anni”, ha continuato Bianchi osservando come quel “quattro per cento di cittadini sotto la soglia di povertà non costituiranno mai, per noi, una cifra accettabile, né lo sarà quel 18 per cento di persone ormai al margine della sussistenza”. Molti i “punti critici”, che il consigliere ha sollevato, tra questi la “percezione di una urgenza nella Sanità”. “Il nuovo progetto con cui la Regione

vuole riformare il sistema, accentrando e riduzione, tagli e razionalizzazione, è un modo per allontanare ancora di più i cittadini dalla possibilità di essere assistiti in tempi brevi e nel modo più mirato possibile”. Bianchi ha quindi concluso dicendo che “non esiste un’austerità buona perché, per definizione, pesa sulle spalle dei cittadini e degli ultimi”.

A chiudere gli interventi del Movimento Cinque Stelle il consigliere **Enrico Cantone**: “Il programma del governatore ricorda la canzone ‘l’anno che verrà’ di Lucio Dalla”, ha detto, rilevando che “non serve il narcisismo della propaganda. Rossi preferisce fuggire dalla realtà”. “Noi vogliamo una istituzione trasparente, con i muri di cristallo. Vogliamo percorsi partecipativi obbligatori, l’impegno a discutere le proposte di iniziativa popolare entro sei mesi dal deposito”. “Vogliamo – ha continuato – tagliare veramente i costi della politica e monitorare i finanziamenti regionali. Vogliamo più fatti e meno parole. Non ci serve una maggioranza che governa la Toscana celebrando gli stessi rituali e con le stesse ricette”.

“Solidarietà per i cittadini toscani” per la “dose di parole” superiore a quanto sopportabile “per una persona normale e anche per una molto interessata”. Così **Claudio Borghi**, Lega Nord-Salvini, portavoce dell’opposizione, che ha premesso come, in un dibattito tanto vasto, il fatto che “tutte le opposizioni siano contrarie non significa che abbiano una posizione concorde”. Tuttavia ha provato a cogliere gli elementi concordi tra vari interventi, a cominciare da quello di Tommaso Fattori (Sì Toscana a Sinistra), a proposito di lavoro e salario. Secondo Borghi, Rossi usa una “neolingua”, “si dice una cosa per dirne un’altra”: se per far fronte alla crisi i lavoratori producono di più a salario eguale, “significa ridursi lo stipendio”. La questione è “dire la verità”, essere “sinceri e chiari nel parlare”. E tra le verità ci sono “le politiche del governo di cui questa giunta è emanazione”. Borghi ha poi ripreso un tema sviluppato da Giacomo Giannarelli (M5S), quello dei fondi. “La dura verità” è che si andrà a “tagli e tasse”, e “se si dicono bugie si finisce nella situazione greca”. Tra i temi evidenziati dal portavoce anche quello del



lavoro – “L’auspicio è portarlo in Toscana, e non dalle altre regioni, ma dal resto del mondo” –. Il punto si lega all’impegno profuso nelle crisi aziendali – e Borghi cita ad esempio la Smith di Volterra, per la quale invoca un’attenzione serrata anche nel futuro dopo l’impegno già registrato -. In chiusura il portavoce ha preso spunto dall’intervento di Gabriele Bianchi (M5S), e ha formulato l’auspicio di “marcare l’autorità del Consiglio”. “Cerchiamo di essere più concreti possibile” ha detto rivolto all’aula: “Noi non siamo loro”, ha aggiunto, ricordando le diverse funzioni tra legislativo ed esecutivo. Il riferimento è alle opposizioni – “qualsiasi iniziativa di questo tipo avrà il nostro appoggio” – ma anche in generale all’assemblea. Se dalla maggioranza venissero “istanze migliorative” rispetto agli atti della Giunta, “non vedo perché noi dovremmo essere contrari a prescindere”. Ha poi concluso esprimendo il suo accordo con quanto affermato dal capogruppo Manuel Vescovi (Lega): il programma di Rossi “è viziato da menzogna”.

Il consigliere **Stefano Baccelli** (Pd), ha ricordato la strage di Viareggio con la quale il presidente Giani ha aperto la seduta annunciando la disponibilità a incontrare i familiari delle vittime della strage di Viareggio. Anche in questo senso l’apprezzamento per la decisione di Rossi di istituire una delega sulla sicurezza: “Va declinata – ha detto – in senso ampio come sicurezza del territorio: le vittime di quel terribile evento sono state colpite mentre dormivano nelle loro case”. Baccelli ha poi parlato dei punti salienti del programma di governo, “che non è una fotografia immutabile, ma che può essere migliorato e implementato con il nostro contributo”. Il consigliere ha fatto riferimento, tra l’altro, all’impegno che attende la Toscana in punto di governo del territorio (Province, Camere di Commercio, Prefetture, Questure, etc): “E’ il tema dei temi”.

**Antonio Mazzeo** (Pd) ha evidenziato una doppia sfida per il Consiglio regionale: essere di stimolo continuo nei confronti della giunta e “ridare credibilità a questa istituzione e alla politica”: per farlo, ha aggiunto, “la strada non è quella di chi, come fatto oggi da alcuni esponenti di minoranza, usa parole come menzogna”. Al centro dell’intervento il lavoro, e con esso l’oppo-



unità di un’agenzia regionale per l’attrazione degli investimenti, l’accorpamento dei poli tecnologici per crearne uno di livello europeo, un Piano per lo sviluppo della Toscana basato sull’economia digitale. Il consigliere ha apprezzato “il fatto che il presidente Rossi intenda costituire una commissione speciale proprio dedicata allo sviluppo della costa e chiedo al Consiglio regionale di lavorare perché anche questa possa partire insieme a tutte le altre e creare da subito le condizioni per lavorare concretamente a progetti e programmi di sviluppo su quell’area”.

Apprezzamento alle linee guida del Programma di governo 2015-2020 del presidente Rossi, ma anche consapevolezza dell’impegno e delle sfide che attendono questa legislatura. Così **Leonardo Marras**, capogruppo Pd, che ha parlato di condivisione “per l’ossessione per il lavoro”. Nelle parole del consigliere l’invito a “non aver paura” del cambiamento, in una situazione nella quale occorre dare un contributo, “pescando” nel passato e nel presente della Toscana. La nostra regione “è stata la prima a sperimentare un modello di decentramento amministrativo” e “un sistema sanitario da primato”. Può attingere alla sua tradizione di “equilibrio tra sviluppo e coesione sociale: a partire da questi dati dobbiamo sapere guardare avanti e vedere la Toscana del futuro”.

(ps/lm/mc/f.cio/Cam)

## Le mozioni discusse e votate in aula

Il Consiglio regionale ha dato il via libera al programma di governo di **Enrico Rossi** per la decima legislatura. Il voto è arrivato a conclusione della seduta, attraverso la presentazione di una risoluzione presentata dal gruppo del Partito democratico: 24 i voti a favore (Pd), 16 i voti contrari (Lega Nord, Fratelli d’Italia, Forza Italia, Movimento Cinque Stelle, Si Toscana a sinistra).

Prima del voto finale, sono stati respinti 18 ordini del giorno presentati da alcuni gruppi di opposizione:

quattro di Forza Italia e Lega Nord su ritiro della riforma sanitaria, azioni mirate alla piena tutela di tutti i minori presenti sul territorio toscano, ritiro del Piano del paesaggio, con revisione della legge urbanistica, e introduzione di un bonus sicurezza per le amministrazioni locali, finalizzato a migliorare il controllo del territorio, e di un istituto regionale di vigilanza sugli appalti. Respinto un ordine del giorno complessivo proposto da Movimento Cinque Stelle, con proposte tra le quali l’istituzione del reddito di cittadinanza.

Respinti anche tredici ordini del giorno di Fratelli d’Italia: su molti temi, tra i quali la riforma dei corsi di forma-

zione; il sostegno ai padri separati in difficoltà; l’eliminazione della tassa di bonifica; la sostituzione dell’azienda per il diritto allo studio; l’inserimento lavorativo e l’emergenza abitativa a tutela dei cittadini italiani; il controllo e (emendamento Alberti, Lega Nord) la maggiore tassazione dei money transfer; le agevolazioni sanitarie per possessori di partite Iva.

Un ordine del giorno presentato sempre da **Giovanni Donzelli** (Fdl) relativo alla vicenda del Forteto, è stato invece ritirato a seguito della disponibilità confermata dal gruppo Pd di affrontare la questione in commissione.

(s.bar)

# 13 luglio: celebrati i 45 anni dal primo Consiglio regionale

**Su proposta del presidente Eugenio Giani decisa anche l'istituzione di un percorso storico in palazzo Panciatichi e di quattro date simbolo da commemorare**

**Q**uattro sale e quattro date per dare avvio al percorso storico nella sede del Consiglio regionale con finalità di rappresentanza e di apertura ai cittadini. Sono state presentate dal presidente del Consiglio regionale **Eugenio Giani** con una relazione all'aula le iniziative con le quali si darà avvio ad un percorso permanente che aprirà il Consiglio ai cittadini e richiamerà i momenti salienti della storia toscana. La risoluzione è stata approvata all'unanimità dall'aula. “Un modo sobrio e senza impiego di risorse aggiuntive – ha detto il presidente Giani – per far assaporare ai cittadini il prestigio del Palazzo che rappresenta la nostra Regione”. Tra le altre iniziative di inizio legislatura, l'istituzione delle vetrine destinate a far conoscere i territori della Toscana e la nuova legge sulle manifestazioni di rievocazione storica.

### Il percorso storico in Consiglio regionale

Si scrive percorso storico nella sede del Consiglio regionale, si legge inedito itinerario dedicato ai toscani, per avvicinare sempre più i cittadini alle loro radici e farli sentire a casa, accolti nei palazzi della storia, della politica e della civiltà. Questa l'iniziativa promossa dal presidente Eugenio Giani per “rendere accessibile palazzo Panciatichi alla cittadinanza come primo importante segnale di apertura e dialogo con le persone che ci hanno delegato nella nostra funzione pubblica e istituzionale”. L'idea è quella di creare un percorso storico che permetta alle persone interessate di poter visitare il palazzo del Consiglio regionale, dove si svolge l'attività politica dell'istituzione, ma che “allo stesso tempo ha un importante valore storico e artistico, senza contare le numerose opere d'arte che conserva”.

Il percorso prenderà il via dal corridoio affrescato, al primo piano di palazzo Panciatichi, dove tre grandi pannelli accoglieranno i visitatori, presentando loro la Toscana premoderna, quindi i periodi etrusco, romano e medievale. L'adiacente sala dedicata a Paolo Barile diventerà anche la sala del Pegaso, grazie alla riproduzione della medaglia esposta al Bargello, voluta

dal Cardinale Pietro Bembo e forse coniata da Benvenuto Cellini. La medaglia cui si ispirò Carlo Ludovico Raghianti, primo presidente del Comitato toscano di liberazione nazionale, espressione della Resistenza e della nuova Toscana. E sarà proprio lo slancio di questo Cavallo alato che dalla sala Barile accompagnerà in Cappella Capponi, destinata a raccontare la storia toscana dal 1555 ai nostri giorni; con tre quadri raffiguranti tre personalità di spicco. “L'inaugurazione di questo percorso sarà per la Festa della Toscana 2015” In questo percorso, come naturale, non mancherà una visita alla sala consiliare: “È importante che i cittadini conoscano il lavoro delle istituzioni e che queste, da parte loro, maturino la giusta sensibilità verso ciò che i cittadini chiedono”, ha concluso il presidente. “Credo davvero che questi itinerari potranno essere uno scambio fruttuoso per tutti”.

### Le date da commemorare

Quattro le date messe in evidenza dal presidente come ricorrenze toscane da commemorare: il 30 novembre,

la Festa della Toscana; il 13 luglio, giorno di insediamento del primo Consiglio regionale, nel 1970; il 25 marzo, giorno dell'antico capodanno toscano e il 27 aprile, giorno dell'indipendenza toscana. E il 13 luglio scorso si è celebrata la prima di queste date, per ricordare la prima seduta del Consiglio regionale avvenuta nel 1970, quando, come ha sottolineato Ugo De Siervo, presidente

emerito della Corte Costituzionale, “si attuò finalmente ciò che era stato istituito con la Costituzione e rimerse l'istanza autonomista e regionalista dell'Assemblea Costituente”. De Siervo ha concluso invitando “ad una nuova stagione regionalista, ad un nuovo protagonismo”. Uno stimolo subito accolto dal presidente del Consiglio Eugenio Giani: “questa sollecitazione sia la base per il nostro impegno istituzionale”. Momento importante della cerimonia è stato la consegna del Pegaso a Stefania Gabbuggiani, figlia Elio Gabbuggiani, primo presidente del Consiglio regionale, e a Silvia Lagorio, figlia di Lelio Lagorio, primo presidente della Regione negli anni Settanta.

### La vetrina della Toscana

Su proposta del presidente Giani, il Consiglio regionale ha approvato la proposta di destinare le quattro stanze in via de' Pucci 10r-22r (i fondi ex Alberti), adesso liberi e di proprietà della Regione, che diventeranno una vetrina per mostre ed iniziative dedicate ai comuni toscani. Non solo nuovi spazi ma anche nuovi momenti per celebrare l'identità toscana.

(dp/ps)



# La composizione dei gruppi consiliari



## Partito Democratico

**Marras Leonardo** - *Presidente*  
**Monni Monia** - *Vicepresidente*  
**Bezzini Simone** - *Tesoriere*  
**Anselmi Gianni**  
**Bacelli Stefano**  
**Baldi Massimo**  
**Bambagioni Paolo**  
**Bugetti Ilaria**  
**Bugliani Giacomo**  
**Capirossi Fiammetta**  
**Ciolini Nicola**  
**De Robertis Lucia**  
**Gazzetti Francesco**  
**Giani Eugenio**  
**Giovannetti Ilaria**  
**Mazzeo Antonio**  
**Meucci Elisabetta**  
**Nardini Alessandra**  
**Niccolai Marco**  
**Pieroni Andrea**  
**Rossi Enrico**  
**Scaramelli Stefano**  
**Sostegni Enrico**  
**Spinelli Serena**  
**Vadi Valentina**

## Sì -Toscana a Sinistra

**Tommaso Fattori** - *Presidente e Tesoriere*  
**Paolo Sarti** - *Vicepresidente*

## Movimento 5 Stelle

**Giannarelli Giacomo** - *Presidente*  
**Quartini Andrea** - *Vicepresidente*  
**Galletti Irene** - *Tesoriere*  
**Bianchi Gabriele**  
**Cantone Enrico**

## Forza Italia

**Mugnai Stefano** - *Presidente*  
**Stella Marco** - *Vicepresidente e Tesoriere*

## LeGa Nord

**Vescovi Manuel** - *Presidente e Tesoriere*  
**Montemagni Elisa** - *Vicepresidente*  
**Alberti Jacopo**  
**Borghi Claudio**  
**Casucci Marco**  
**Salvini Roberto**

## Fratelli d'Italia - AN - Liste civiche per Giorgia Meloni

**Giovanni Donzelli** - *Presidente*



## Giani: “Rilanciare le relazioni internazionali”

**Il presidente del Consiglio regionale lo ha detto durante il saluto al Corpo Consolare fiorentino avvenuto il 18 luglio nella sala Gonfalone di palazzo Panciatichi**

“**P**er me è prioritario e fondamentale rilanciare la capacità del Consiglio regionale di rapportarsi e raccordarsi con il Corpo Consolore toscano”. Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale della Toscana, **Eugenio Giani**, rivolgendo il saluto di inizio mandato al Corpo Consolare di Firenze, ricevuto nella sala Gonfalone di palazzo Panciatichi.

Alla cerimonia di saluto hanno preso parte il console generale degli Stati Uniti, **Abigail Rupp**, il console generale della repubblica di Perù, **Ministro Velorio Perez Orlando**, e il console onorario della repubblica del Perù, **Giorgio Fiorenza**, il console del Burkina Faso, **Rosa Segreto Annigoni**, il console della repubblica della Croazia, **Alessandra Fusi**, il console di Albania, **Gianni Simone Overi**, il console onorario della repub-

blica di Lituania, **Enrico Palasciano**, il console onorario della repubblica dello Yemen, **Guido Bastianelli**, il console onorario di Spagna, **Sissi Veloso Mata**, il console onorario di Danimarca, **Alessandro Berti**, e il console onorario di Ungheria, **Ferenc Ungar**.

Per il Consiglio regionale era presente anche il capogruppo della Lega Nord **Manuel Vescovi**.

Nel suo saluto Giani ha spiegato che la Toscana ha, tra le funzioni demandate dalla Costituzione, quella di tenere e sviluppare, in concorrenza con lo Stato, le relazioni internazionali sul piano economico, culturale e sociale. “E’ un ruolo che la Toscana, grazie alla sua storia passata che l’ha vista essere uno stato autonomo, svolge da 460 anni”, ha aggiunto Giani, affermando che al di là della presenza di vari istituti culturali e universitari stranieri “per me i veri riferimenti sono i consoli di carriera e i consoli onorari”.

Giani ha ricordato di aver intrattenuto rapporti stretti con il Corpo Consolare durante la sua esperienza di assessore e poi presidente del Consiglio comunale di Firenze. “E’ un rapporto fondamentale e decisivo che voglio continuare a coltivare. Questo di oggi è solo l’inizio di un percorso e sono convinto che, insieme, lavoreremo bene”. Giani ha proposto di dare continuità al rapporto tra Consiglio e Corpo Consolare attraverso un tavolo di lavoro e ha sottolineato che “le stanze di palazzo Panciatichi sono aperte per tutte le iniziative che vorrete proporci”.

(lm)

# Insediate le Commissioni consiliari

**Tutte le presidenze, ad eccezione della Controllo, sono state assegnate a esponenti Pd**

**S**i sono insediate ufficialmente mercoledì 15 luglio le Commissioni consiliari, che hanno eletto i rispettivi Uffici di presidenza. Tutte le presidenze sono state assegnate a consiglieri del gruppo Pd, ad eccezione della commissione di Controllo che, per Statuto, deve essere guidata da un consigliere di opposizione. Tre vicepresidenti sono stati scelti tra i consiglieri del gruppo Movimento Cinque Stelle ed uno dal gruppo Forza Italia.

È stato così rispettato il criterio proposto in Aula dal capogruppo Pd, **Leonardo Marras**, nella seduta del Consiglio regionale che si era svolta nella stessa mattinata di insediamento delle Commissioni. Marras, di fronte ad un accordo non raggiunto, aveva parlato di

una “sgradevole situazione”, nella quale “la maggioranza si trova costretta a dettare le regole anche per l’opposizione”.

Il presidente del Consiglio, **Eugenio Giani**, ha dichiarato: “Il lavoro di mediazione per arrivare a una composizione condivisa delle commissioni si è sviluppato molto positivamente tra i gruppi in Consiglio, a dimostrazione del fatto che gli assetti di presidenza delle commissioni sono stati votati all’unanimità nelle rispettive assemblee di insediamento, presiedute dal sottoscritto, salvo il caso della commissione Sanità che ha riscontrato un voto contrario. Il miglior auspicio per un costruttivo lavoro delle commissioni consiliari”.

(dp)

## **Prima commissione: Affari istituzionali, programmazione, bilancio, informazione e comunicazione**

*Presidente:* Giacomo Bugliani (Pd)

*Vicepresidente:* Gabriele Bianchi (M5S)

*Segretario:* Andrea Pieroni (Pd)

*Componenti:* Massimo Baldi (Pd), Claudio Borghi (Lega Nord), Enrico Cantone (M5S), Marco Casucci (Lega), Fiammetta Capirossi (Pd), Leonardo Marras (Pd), Valentina Vadi (Pd)



## **Seconda commissione: Sviluppo economico e rurale, cultura, istruzione, formazione**

*Presidente:* Gianni Anselmi (Pd)

*Vicepresidente:* Irene Galletti (M5S)

*Segretario:* Ilaria Bugetti (Pd)

*Componenti:* Jacopo Alberti (Lega Nord), Simone Bezzini (Pd), Antonio Mazzeo (Pd), Alessandra Nardini (Pd), Marco Niccolai (Pd), Roberto Salvini (Ln), Marco Stella (Forza Italia).

## **Quarta commissione: Territorio, ambiente, mobilità e infrastrutture**

*Presidente:* Stefano Baccelli (Pd)

*Vicepresidente:* Giacomo Giannarelli (M5S)

*Segretario:* Francesco Gazzetti (Pd)

*Componenti:* Giovanni Donzelli (Fdl), Lucia De Robertis (Pd), Tommaso Fattori (Si - Toscana a Sinistra), Elisabetta Meucci (Pd), Monia Monni (Pd), Elisa Montemagni (M5S)

## **Terza commissione: Sanità e politiche sociali**

*Presidente:* Stefano Scaramelli (Pd)

*Vicepresidente:* Stefano Mugnai (Forza Italia)

*Segretario:* Paolo Bambagioni (Pd)

*Componenti:* Nicola Ciolini (Pd), Ilaria Giovannetti (Pd), Andrea Quartini (M5S), Paolo Sarti (Si-Toscana a sinistra), Enrico Sostegni (Pd), Serena Spinelli (Pd), Manuel Vescovi (Lega Nord).

## **Commissione di Controllo: Stato di attuazione delle politiche regionali e coerenza degli atti con la programmazione generale e di settore**

*Presidente:* Jacopo Alberti (Lega Nord)

*Vicepresidente:* Andrea Pieroni (Pd)

*Segretario:* Giacomo Giannarelli (M5S)

*Componenti:* Fiammetta Capirossi (Pd), Elisabetta Meucci (Pd), Monia Monni (Pd), Marco Niccolai (Pd), Paolo Sarti (Si-TaS), Enrico Sostegni (Pd), Marco Stella (Fi)



**Editore**  
Consiglio Regionale  
della Toscana  
Via Cavour 2  
50129 Firenze

[www.Consiglio.regione.toscana.it](http://www.Consiglio.regione.toscana.it)

**Direzione, redazione  
e amministrazione**  
Via Cavour 18  
50129 Firenze  
Tel. +39 055 2387592

**Direttore responsabile**  
Sandro Bartoli

**Ideazione e realizzazione**  
Luca Martinelli (coordinamento)

**Redazione**  
Benedetta Bernocchi  
Marco Ceccarini  
Federica Cioni  
Camilla Marotti (caposervizio)  
Cecilia Meli  
Daniele Pecchioli  
Paola Scuffi (caposervizio)

**Segreteria di redazione**  
Catia Almenara

Questa pubblicazione  
è stata registrata  
al Tribunale di Firenze  
il 23 gennaio 1971  
con il numero 2111  
e il 22 gennaio 2007  
con il numero 5546

*Anghiari (AR)*